

- 6q. Area archeologica del Castello Svevo di Augusta e dei Forti Garcia e Vittoria**
Livello di Tutela 3
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- miglioramento della fruizione pubblica delle aree archeologiche;
 - tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente "Archeologia" e dalle prescrizioni e limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni di vincolo se più restrittive;
 - eliminazione dei detrittori;
 - conservazione del sistema archeologico di area vasta;
 - restauro e valorizzazione dei beni archeologici.
- In queste aree non è consentito:
- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
 - realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali per la definizione di servizi aggiuntivi volti al miglioramento della fruizione delle aree archeologiche;
 - realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrate;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto;
 - realizzare serre;
 - realizzare cave;
 - eseguire scavi, ad eccezione di quelli a fini archeologici da eseguire sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

- PL6r. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata**
Livello di Tutela 3
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
 - potenziamento delle aree boscate, progressivo latifolgiamento con specie autoctone;
 - conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
 - tutela degli elementi geomorfologici;
 - valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa;
 - mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
 - miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- In queste aree non è consentito:
- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
 - realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali e fatte salve tutte quelle opere necessarie agli adempimenti propri dell'Amministrazione Militare per lo svolgimento dei suoi compiti;
 - realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrate;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - realizzare serre;
 - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
 - realizzare cave;
 - effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati.

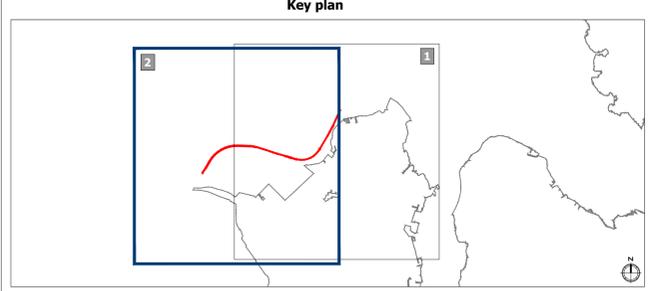
- 7b. Paesaggi costieri urbanizzati**
Livello di Tutela 1
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
 - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
 - eliminazione dei detrittori ambientali, garantendo il recupero dei beni e dei valori paesistici e naturalistici;
 - riqualificazione del rapporto tra il mare e la costa, garantendo ove possibile, la ricostruzione della rete ecologica;
 - mantenimento delle attività agricole esistenti;
 - riqualificazione ambientale del litorale, dei torrenti, rinaturalizzazione dei tratti più o meno artificializzati con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;
 - contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassadensità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
 - per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanziamina adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione;
- In queste aree non è consentito:
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - realizzare cave;
 - ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
 - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.

- 7c. Fascia costiera portuale**
Livello di Tutela 1
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrittori;
 - valorizzazione e riqualificazione dell'area portuale e degli spazi adiacenti e circostanti, con potenziamento della portualità turistica e diportistica e mantenimento delle attività portuali commerciali, pescherecce e cantieristiche, queste ultime opportunamente mitigate.
- In queste aree non è consentito:
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - realizzare cave;
 - ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
 - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.

- 7f. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)**
Livello di Tutela 1
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
 - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
 - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
 - contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
 - tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.
- In queste aree non è consentito:
- attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere;
 - realizzare cave;
 - realizzare impianti edili.
- Sono consentiti nelle aree attraversate dalla fascia consortile ex "CASMEZ" che si trova tra la raffineria ISAB Impianti Sud e quella Nord, dove sono presenti numerose condotte interrate che permettono lo scambio tra le zone collegate di materie prime, semi lavorati ecc., il mantenimento di tali opere e i relativi interventi di manutenzione, ammodernamento e miglioramento con tecniche e materiali rispettosi delle:
- caratteristiche ambientali e paesaggistiche di quei luoghi.

- 7g. Paesaggio agrario ed aree di interesse archeologico comprese (lungo il fiume Muliniello, Saline del Muliniello)**
Livello di Tutela 2
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso a:
- mantenimento delle colture tradizionali;
 - salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
 - salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;
 - protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
 - conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo;
 - contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
 - conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
 - tutela del paesaggio agricolo da fattori di inquinamento antropico concentrato (vedidepositi, cave d'inerti, discariche ecc.);
 - per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza minima idonea dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione;
 - conservazione della zona umida.
- In queste aree non è consentito:
- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;
 - aprire nuove cave;
 - ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
 - effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
 - realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;
 - alterare o distruggere le saline. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
 - mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;
 - tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.

- 7l. Aree archeologiche (Acquedotto Galermi, Bernardina, C.da Biggemi, C.da Porcheria, Costa di Pola, Megara Hyblaea, Mura Dionigiane e Castello Eurialo, Palombara, Riuzzo, Stentinello, Thapsos, Valle del Muliniello)**
Livello di Tutela 3
 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- miglioramento della fruizione pubblica delle aree archeologiche;
 - tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente "Archeologia" e dalle prescrizioni e limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni di vincolo se più restrittive nonche dal regolamento dell'istituendo parco archeologico;
 - eliminazione dei detrittori;
 - conservazione del sistema archeologico di area vasta;
 - restauro e valorizzazione dei beni archeologici.
- In queste aree non è consentito:
- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
 - realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali per la definizione di servizi aggiuntivi volti al miglioramento della fruizione delle aree archeologiche;
 - realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrate;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto;
 - realizzare serre;
 - realizzare cave;
 - realizzare opere a mare e manufatti costieri che alterino la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-transporto-deposito di cui sono protagoniste le e le correnti marine;
 - realizzare lidi balneari e banchine;
 - eseguire scavi, ad eccezione di quelli a fini archeologici da eseguire sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.



- LEGGENDA**
- Tracciato ferroviario di progetto
 - Opere connesse
 - Arete di cantiere

- Regimi normativi**
- Livello di tutela 1
 - Livello di tutela 2
 - Livello di tutela 3
 - Paesaggio locale

nb* Aree di cantiere fisso presenti nelle fasi 1A e Completamento
 Fonte: Regione Siciliana, Sistema Informativo Territoriale Paesistico della Regione Siciliana, Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 (adatti nel Piano provinciale di Siracusa - shape file Regimi normativi e Paesaggi locali)

COMMITTENTE: **RFI** RETTE FERROVIARIE ITALIANE GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE: **ITALFERR** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

DIREZIONE PROGETTAZIONE
 U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
 S.O. AMBIENTE ED ENERGY SAVING

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
 COLLEGAMENTO FERROVIARIO CON IL PORTO DI AUGUSTA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
 Carta dei vincoli e delle tutele: Regimi normativi 2/2

SCALA: 1:5.000

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione definitiva	F.Massari	Aprile 2023	S.Polena G.Dajelli	Aprile 2023	P.Carlesimo	Aprile 2023	C.Ercolani	Settembre 2023
B	Recepimento prescrizioni AdSP	F.Massari	Settembre 2023	S.Polena G.Dajelli	Settembre 2023	P.Carlesimo	Settembre 2023		

File: RS6201R22N5 SA0001004B n. Elab.: